

Nanoprom, le idee portano in pole position

La storia dell'imprenditore Falletti, partito da zero e ora citato dal Financial Times grazie alla sua azienda che fornisce anche la F1

di **Riccardo Pugliese**

«**Non è vero** che aprire un'azienda era fattibile solo anni fa: basta soltanto avere le idee giuste e dedicare tanto tempo e impegno a ciò in cui si crede». A spiegarlo non è un manager plurilaureato di una multinazionale, ma un imprenditore sassolese che è riuscito a costruire da zero la propria azienda, oggi leader nel settore della chimica legata alle nanotecnologie. Si chiama Gian Luca Falletti e nel 2013 ha fondato la Nanoprom Chemicals di Veggia, a Casalgrande, fornitrice nel mondo della Formula 1, Formula E, aerospace e nautico. Sotto a sé, Nanoprom ha diverse startup e ha già ricevuto diversi riconoscimenti internazionali, come il Quality Award nella nautica a Carrara, il titolo di miglior prodotto dell'anno nel 2015 a Monza (con la prima applicazione della vernice più leggera del mondo su una vettura di F1), il premio Adi al Salone Nautico di Genova e il Bernoni Grant Thornton per la produzione di particolari mascherine ecologiche. Inoltre, il Financial Times la cita come prima azienda italiana del 2022 nel segmento chimico-farmaceutico. Alto è anche l'impegno dell'azienda nei confronti dell'ambiente e dei più 'deboli', con diversi progetti per aiutare alcuni villaggi dell'Africa, i dipendenti e le famiglie italiane durante gli anni del Covid.

Di certo, non si può dire che la

carriera del fondatore Gian Luca Falletti fosse preannunciata: da giovane si era ritrovato a destreggiare ben tre mestieri contemporaneamente, pur di mantenersi: «Per un certo periodo, lavoravo in una pizzeria, in un autolavaggio e come assicuratore - racconta Falletti -. La mia esperienza nel settore partì con un'azienda di logistica, che ho ancora oggi, e per la quale facevo trasporti in conto terzi per un'azienda chimica. Lì mi innamorai della disciplina. Chiesi allora di iniziare a lavorare come rappresentante dell'azienda, vendendo prodotti per i vetri». Circa un anno più tardi, l'azienda chiuse la produzione. Qui entrò in gioco la determinazione di Falletti: «Avevo conosciuto già diversi clienti e decisi di mettermi in proprio. Col tempo, smisi gradualmente di lavorare come camionista e mi dedicai a questo lavoro sempre più a tempo pieno». Vista la sua preparazione non specifica, però, era impossibile per lui andare avanti nella ricerca e riuscire a sviluppare prodotti al passo con i tempi. Per questo, mise in atto la strategia romana del 'divide et impera': «Ero entrato in contatto con sei chimici che, però, non si conoscevano tra di loro. A ciascuno, chiesi di preparare alcune parti delle formulazioni in maniera tale che, alla fine, le ricette finali rimanessero solo a me: arrivai, così, a formare tecnologie veramente incredibili. In seguito, conobbi Valentino Baccolini, proprietario della Ma-

xver di San Cesario, e Daniele Biondelli, titolare di una fabbrica di vernici nel reggiano. La bellezza degli uomini emiliani, sempre disponibili ad aiutarmi per effettuare test applicativi e a darmi uno spazio gratuito per iniziare l'attività, mi ha portato senza nemmeno accorgermene a costruire la mia azienda chimica. Nel 2013 ho cominciato in un capannone in affitto a Sassuolo; poi, grazie alla fantastica opportunità di un bando della Regione, mi sono spostato a Veggia 6 anni fa».

Da qualche settimana l'azienda ha finalizzato la conversione in società benefit: «Siccome nella vita ho avuto diverse vicissitudini e le aziende sono fatte di uomini, oggi Nanoprom dichiara ciò che fa di buono per spingere altri a fare la stessa cosa: tra le opere finanziate in Guinea, un pozzo dove mancava l'acqua e la costruzione di un impianto fotovoltaico. Ai dipendenti abbiamo pagato le bollette e fornito buoni carburante dalla scorsa primavera fino a dicembre». Numerosi sono i brevetti dell'azienda. Tra questi le vernici ultralegere, BV-stop (un liquido che preserva per 5 anni o 300 cicli di lavaggio da virus e batteri) e la nuova vernice 100% riciclabile. Nanoprom sta inoltre sviluppando un progetto di espansione che prevede la creazione di diverse start-up: tecnologie green e abbattimento dell'utilizzo di materiali inquinanti. La prima, Nalucoat società benefit, sarà presentata il 7 marzo nella sede di Confindustria a Bologna.

